



LICEO STATALE “REGINA MARGHERITA”

Licei: Scienze Umane /Linguistico/ Economico e Sociale/ Musicale / Coreutico
P.tta SS. Salvatore, 1 - 90134 PALERMO – Codice Fiscale 80019900820 - Tel. 091334424/091334043
Fax 091.6512106- Cod. Min. PAPM04000V - Web - <http://www.liceoreginamargherita.gov.it>
E mail: papm04000v@istruzione.it

Circ. n. **192** del 09/11/2017

Ai docenti e agli alunni

Sede Centrale e Succursali

Oggetto: Teatro *Alla Guilla*: Presentazione spettacoli A.S. 2017/2018.

Si comunica che l'Associazione Culturale “CIAS La Guilla”, operante nella sala del Teatro alla Guilla di Palermo (via Sant'Agata alla Guilla, 18) per l'anno scolastico 2017/2018, propone ai nostri alunni gli spettacoli di seguito elencati:

- ***Una ballata alla fine.*** Di e con Valerio Strati.

È il crollo di un'epoca, la fine di un periodo storico in cui si pensava che grazie al progresso tecnologico tutto sarebbe stato possibile. È questo il filo conduttore di *Una ballata alla fine*, spettacolo liberamente ispirato al testo *La fine del Titanic* di Hans Magnus Enzensberger. Ed è appunto il Titanic, gigantesco transatlantico partito da Southampton (Uk) nel 1912 e diretto a New York, che diventa simbolo di una fine. Inaffondabile, come si diceva allora, urtò invece contro un iceberg e si spezzò in due, inabissandosi nell'Oceano. Dei circa 2000 passeggeri morirono 1600 persone, la maggior parte di terza classe.

E ancora oggi l'Uomo ripercorre lo stesso errore: insegue un progresso che spesso è sinonimo di rincorsa al profitto e diventa causa d'autodistruzione. Un'autodistruzione che colpisce chiunque, ma maggiormente i più deboli, gli indifesi e i poveri del mondo. Così, come un secolo fa, questa fine si ripete. Non una volta sola e per tutti, ma un po' per volta, a rate, a pezzi e bocconi, in tempi e luoghi diversi.

Nella messinscena la scrittura è poetica, cruda e insieme realista. Lontana dalla ricerca di una “facile emotività”, la parola si fonde con la musica in una danza-racconto da cui i contenuti non si può evitare di meditare.

- ***Lungo le arterie del mondo.*** Di e con Sandro Dieli.

“Lo spettacolo è una rassegna di storie vere, tratte dai giornali di tutto il mondo, sul tema delle passioni e dei tradimenti. *Lungo le arterie del mondo* è pervaso da una leggerezza che fa da contrappeso alla stranezza delle storie. Mi piacerebbe che lo spettatore venisse pervaso da un languore emotivo e che sentisse il bisogno di osservarsi dentro con tenerezza e attenzione”.

La messa in scena è frutto di un percorso artistico che attinge alla tecnica della narrazione insieme ad una importante consapevolezza dell'uso del corpo attoriale. I racconti scivolano nell'orecchio dello spettatore con intensità e agilità, facendo sorridere e riflettere allo stesso tempo. Lo spettacolo fa parte del progetto “Teatro d'Appartamento”.

- ***Non riconosco allo specchio.*** Testo e regia Gianfranco Perriera, con Roberto Burgio

Notte. Un uomo un po' sciupato ha voglia di raccontare una storia. Bisogna di ricapitolare un'esistenza, di comprenderne meglio il senso e il destino.

E' Tiresia che avanza vestito come un dandy contemporaneo, con occhiali spessi e bionici. Ed è di Edipo, della sua saga, che ha bisogno di narrare.

Un sottile filo, in effetti, sembra collegare le figure di Tiresia e di Edipo. Il primo che da tanto conosce il volere dei celesti è divenuto cieco per aver visto alla fonte, nuda, Atena; il secondo divenuto cieco di sua mano, alla fine di una straordinaria parabola ascendente, iniziata dopo aver sconfitto una figlia degli inferi, la Sfinge mostruosa, risolvendone l'enigma che teneva in scacco Tebe. Tutti e due si muovono nel campo della sapienza: uno disvela il futuro, l'altro

scioglie enigmi. Ecco che allora proprio a Tiresia, divenuto col tempo assai più sgamato, un po' indovino un po' cartomante, tanto per adeguarsi ai tempi che di ogni verità hanno fatto una favola, tocca raccontare la storia di Edipo. A Tiresia che era stato punito per aver spiato nuda e disarmata la saggezza, è riservato il compito di narrare le vicende di chi, nudo e disarmato, si avviò alla risoluzione dell'enigma e che proprio per ciò si consegnò ad un destino che l'avrebbe travolto. Qualcosa di sacrificale lega queste due figure: la ricerca della verità da parte degli umani è un viaggio ai margini di qualsiasi certezza. Ma, ripercorrendone le (dis)avventure, in Edipo Tiresia individua colui che non accetta la rinuncia o il nichilismo indifferente, ma si dispone, invece, al rischio di non poter mai contare sul possesso della verità.

- **Salve, sono il corriere. Una storia quasi vera.** Scritto, diretto, interpretato e musicato da Domenico Bravo.

È, come dice il titolo, la storia di un corriere. La storia di un attore che *fa* il corriere. La storia di un uomo che ha dedicato (e dedica) parte (la più consistente) della propria vita al teatro e che per una serie di sfortunati (o provvidenziali) eventi si è ritrovato a recapitare bagagli smarriti. Una storia normale, una storia comune traboccante di situazioni bizzarre ed eccezionali. Non è solo una storia *quasi* autobiografica: è un elogio dell'entusiasmo, ovvero il risvegliarsi di una forza che ci invasa e tramite la quale non c'è meta che non sia a portata di mano, non ostacolo che non possa essere abbattuto, in tempi in cui ogni protesta e critica è negatività. È un elogio della pervicacia, ovvero una *tenacia volta alla vittoria*, spinta sul suo binario da una forza motrice inarrestabile come solo un ideale, un sentimento, una vocazione o una precisa, semplice e profondissima consapevolezza sa essere.

Alla fine di ogni spettacolo è previsto un dibattito.

Il costo per ogni singolo spettacolo è di € 5 a studente. L'abbonamento ai 4 spettacoli è di € 16.

Le date sono ancora da concordare.

La prof.ssa Allotta rimane a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Pia Blandano

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.L.G.S. 82/2005 e ss.mm.ii. e sostituisce il documento cartaceo con firma autografa.